LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

FOOT-BALL

Il Campionato Italiano

Mentre gli scacchi piegano di fronte al Saronno, l'A. C. Mantova conquista il diritto alle semifinali.

Saronno batte U. S. M. (3-2)

Saronno, 27, notte.

Saronno ha ripetuto oggi ai danni dell'U. S. M. l'*exploit* compiuto a suo tempo contro il Milan, battendo i bianco-neri a scacchi per tre *goals* a due. Questo risultato che costituisce indubbiamente una sorpresa non è d'altronde che l'esponente di una netta superiorità di giuoco dei saronnesi contro la quale la classe dei milanesi ha reagito invano. Bisogna riconoscere però che l'U. S. M. ha risentito ogni gravemente della mancanza di Paride e di Olivieri, tanto che la linea attaccante non è riuscita a svolgere il suo solito giuoco di infesa tra uomo e uomo se non a sprazzi. Chi si è salvato dal naufragio unionista è stato Cameroni, al quale non si deve imputare nessuno dei tre punti che sono stati segnati. Degli altri Carmelo e Bruciamonti hanno giuocato senza infamia e senza lode; Ferrari, Pizzi, Monti e Cavallini non sono stati che l'ombra di se stessi e i loro compagni si sono palesati nettamente inferiori alla bisogna. La svogliatezza e la lentezza del giuoco degli unionisti hanno trovato singolare riscontro nella vivacità del giuoco dei saronnesi che hanno condotto un numero maggiore di azioni offensive nei confronti degli avversari, azioni ben guidate da Baiocchi e ottimamente sorrette da Giannoni che non hanno mancato di dare i loro frutti: la vittoria nel *match* editerno è andata ai migliori in campo. Tra i saronnesi ci sono piaciuti Monti II, Antoniazzi, Giannoni, Boiocchi e Marzoratti. I punti vennero segnati nel primo tempo da Cavallini per l'U. S. M. al 28.o minuto e da De Andreis per il Saronno al 34.o minuto; nella ripresa da Marzoratti per i celesti al 26.o minuto, da Monti su calcio di rigore al 28.o minuto per i bianco-neri e, infine, nuovamente da Marzoratti al 40.o minuto. Pubblico scarso. Arbitro Toezzi del *Nazionale Lombardia*.

A. C. Mantova batte Parma (4-0)

Mantova, 27, notte.

A Mantova si sono incontrati per una partita del girone di parificazione il Mantova ed il Parma. Il Mantova ha dimostrato una netta superiorità battendo gli avversari per 4 a 0. Siccome sul campo del Parma domenica scorsa i bianco-crociati sono stati battuti per 1 a 0, l'A. C. Mantova si è definitivamente aggiudicato il diritto di entrare nelle semifinali.

Padova batte Hellas-Verona (2-1)

Padova, 27, notte.

Si sono incontrati sul campo del Padova il Padova F. C. e l'Hellas di Verona. Dopo una partita animatissima i padovani sono riusciti vincitori per due *goals* a uno.

Incontri amichevoli

Torino batte Milan: 3 a 2

(G. Stolfi). — Oggi i due vecchi Clubs per giocare il loro incontro amichevole hanno presentato sul campo di corso Sebastopoli due squadre ricche di riserve: il Torino mancava infatti di Tirone, Martin II e Calvi, quest'ultimo più che degnamente sostituito dal giovanissimo Martin III; il Milan ha dovuto supplire all'assenza di Brinzisi, Levati, Scarioni e Delbello. Le due squadre non hanno accontentato il pubblico numerosissimo, che si attendeva un'ora e mezza di bel giuoco, perchè alcune riserve hanno fatto rimpiangere gli assenti ed alcuni «titolari» sono stati inferiori alla loro fama ordinaria. Questa la nostra impressione, ma le nostre parole debbono accogliersi tenendo conto del ventilile giocatori in campo: è impossibile, in base all'unica partita di oggi vagliare le *chances* che i due squadroni vantano in previsione delle semi-finali. Oggi, quando l'arbitro, signor Varetto, ha dato il fischio di inizio, il Milan, con Isole in faccia, ha accerchiato gli avversari nella propria area di rigore per un buon quarto d'ora, tirando verso il goal palloni, che i pali e Pennano — tornato all'antico posto di goal-keeper — hanno reso infruttuosi. Poi il Torino ha cambiato faccia alla partita ed è sceso più volte sotto Binda, sfiatato da qualche errore della difesa milanista. In questo periodo, per la maggior precisione dei tiri, la squadra concittadina ha potuto assicurarsi un vantaggio notevole, che la rabbiosa ripresa degli avversari non ha potuto annullare nel secondo tempo. Mosso IV ha segnato due volte, la prima in modo molto convincente, la seconda per essere stato lasciato troppo libero nei suoi movimenti. Al 35.o minuto i forwards torinesi (che oggi, come i loro compagni, indossavano la maglia bianca) sono scesi in linea, hanno scavalcato gli halves rosso-neri, mentre Falchi, velocissimo, portava il pallone verso il goal di Binda e hanno ricevuto il passaggio: Mosso IV, in corsa, ha calciato nell'angolo destro della rete, rendendo vano il coraggioso *plongeon* del portiere milanese. Rinnessa la palla in gioco, la seconda linea torinese si produce per non farla mantenere ai propri avanti e li spinge continuamente all'attacco, ed è ancora Mosso IV che ne approfitta. Al 20.o minuto s'incunea tra Arzaghi e Lojacono, mentre Falchi scende col pallone, riceve il passaggio con grande precisione e da tre metri segna un punto magnifico; Binda non può che raccogliere il pallone in fondo alla propria rete.

Ma il successo dei torinesi non è l'indice esatto dei valori delle squadre, perchè il Milan ha saputo tener testa coraggiosamente agli avversari, ma i suoi avanti non hanno saputo sfruttare l'impostazione dei due terzini bianchi e hanno sciupato con tiri lunghi e imprecisi alcune azioni che meritavano un punto. Nella ripresa, che ha inizio alle 16, i rosso-neri scattano subito all'attacco tentando di passare dalla parte di Romano, ma un po' fallosa, e questo cambiamento si mostra subito fecondo di risultati. Al 15.o minuto il Torino è costretto a salvarsi in «corner» da una situazione critica che Pennano non riesce a risolvere meglio: al 21.o minuto Klen ha segnato per la prima volta coronando degnamente una lunga serie di discese in linea, ricche di «dribblings» e di passaggi rasi a terra. L'inside milanista ha prevenito Pennano infilando la rete nell'angolo destro. Ma questo successo vede intensificarsi l'attacco torinese. Nel primo tempo i bianchi scendevano guidando su Falchi e su Azzarà; nella ripresa Valobra sostiene in modo meraviglioso la parte destra del attacco, in cui Martin III è infaticabile. Più volte il simpatico e giovanissimo «forward» ha sorpreso Negri, lo ha superato ed ha passato al centro, provocando situazioni che nessuno dei suoi compagni di linea è riuscito a sfruttare in modo tangibile. Al 25.o minuto è stato per l'ennesima volta verso l'area di rigore milanista, e invece di passare un calciato in «goal» un tiro fortissimo; Binda ha preso il pallone ma non ha potuto trattenerlo e l'ha lasciato penetrare nella rete. Il terzo punto, ma il Milan può addurre a sua giustificazione l'assenza temporanea di Morandi che era carlesta più o meno regolare di Bachmann aveva obbligato a lasciare il campo per una decina di minuti. Quando il centrattacco «half» rosso-nero è ritornato al suo posto d'attacco ha sentito più sorretto ed ha tentato movimenti, con più coordinazione, la via del «goal». Più volte gli avanti sono scesi in linea ma la poca potenza dei loro tiri lunghi non ha dato molta noia a Pennano, il quale però non ha potuto impedire al 30.o minuto che la sua rete venisse violata per la seconda volta. Martin III ha trovato un passaggio da rigore (Lojacono) di